



Domenica 15 Agosto, ore 19.30

EUNUCHUS

di Publio Terenzio Afro

regia Pietro Bontempo

con **Fiorella Rubino, Luca Calvani, Caterina Misasi, Vittorio Viviani**

musiche dal vivo Carlo Frascà

scene Francesco Ghisu

costumi Elisabetta Marrapodi

Associazione Culturale Giugno

Rappresentato per la prima volta nel 161 a.C., fu il maggior successo di Terenzio e gli valse, quando andò in scena, il favoloso onorario di ottomila sesterzi. La commedia è una "palliata" (*Pallium* era un tipo di mantello) e cioè di ambientazione greca, in quanto si rifaceva a Menandro.

La protagonista è una cortigiana di nome Taide, amata dal soldato Trasone e dal giovane Fedria. Trasone dona a Taide una schiava trovatella, Panfilia, di cui si innamora il fratello di Fedria, tale Chèrea. Questi, travestito da eunuco, si incontra segretamente con lei e la possiede. Trasone cercherà poi di riprendersi Panfilia, ma alla fine essa verrà liberata grazie alla provvida scoperta della sua vera condizione di cittadina ateniese. Potrà così avvenire il matrimonio tra lei e Chèrea, mentre la cortigiana Taide preferirà, alla fine, convivere con Fedria.

La commedia ripropone il tema del travestimento e degli inganni d'amore e segna il ritorno di Terenzio a una comicità di tipo plautino, fattore rivelatosi determinante del suo successo. Nata dalla *contaminatio* di due commedie di Menandro - "Eunuchus" e "Colax" - è tutta giocata sugli ingredienti più convenzionali quali la vivacità dell'azione e la ricomparsa di personaggi cari al pubblico romano come il parassita, la cortigiana sfacciata, il soldato spaccone e innamorato e i complici *adulescens*, seppure con tratti più misurati, più malinconici di quelli di Plauto.

Il lavoro accurato sugli attori e sulla capacità di rendere verosimile ciò che accade nelle vite dei personaggi, valorizza - in questo allestimento, dove musica e canto intrecciano di continuo l'azione - la storica *simplicitas* terenziana.